Cronache e Vita dalla nostra Chiesa

A cura dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali
diocesidicremona.it
Via Stenico, 3
26100 Cremona
tel. 0372.800090

e-mail: comunicazionisociali@diocesidicremona.it

avviso

Arrivederci all'8 settembre

Con l'edizione odierna le due pagine dedicate alla vita della Chiesa cremonese vanno in vacanza. Dopo la pausa nei mesi di luglio e agosto, la pubblicazione riprenderà domenica 8 settembre. Da ottobre, invece, tornerà in tv la rubrica «Giorno del Signore». Durante i mesi estivi, comunque, si potrà continuare a essere informati attraverso il portale diocesano www.diocesidicremona.it.

l'iniziativa. *Cammino vocazionale in parrocchia*
Saranno coinvolte quattro comunità della Zona V

Seminaristi e novizie chiamati in missione

Un gruppo di seminaristi con alcuni giovani della diocesi

In «squadre» dedite all'annuncio del Vangelo giovani aspiranti preti e future suore Adoratrici vivranno la quotidianità con ragazzi e famiglie

DI FILIPPO GILARDI

Il prossimo ottobre la vocazione si fa missione. Succederà nel concreto di alcune comunità della Zona pastorale V della diocesi che accoglieranno piccole «squadre» di seminaristi e di novizie delle suore Adoratrici del SS. Sacramento di Rivolta d'Adda nelle proprie comunità e nelle proprie case. L'idea – proposta dal vescovo Napolioni e accolta con entusiasmo dal Seminario e dall'Istituto fondato da san Francesco Spinelli – risponde all'invito del Papa ad un ottobre missionario straordinario e dà forma ad una vera e propria «Missione vocazionale» che si svolgerà dal 5 al 13 ottobre nelle unità pastorali di Cicognara, Dosolo–San Matteo delle Chiaviche e Rivarolo Mantovano e nella parrocchia di Calvatone.
«Si tratta – spiega il rettore del Seminario don Marco D'Agostino – di una risposta alla necessità della Chiesa di essere sempre più in uscita. Ma dobbiamo ricordarci che non siamo in uscita da soli. Così in questo caso sono due comunità in formazione che rispondono alla chiamata di mostrare agli altri come quel Vangelo che testimoniamo è lo stesso Gesù che ci ha incontrato e chiesto la disponibilità a dire sì».
La Missione sarà inaugurata sabato 5 ottobre da una veglia di preghiera comunitaria presieduta proprio da monsignor Napolioni e dal giorno seguente entrerà dentro la quotidianità delle parrocchie coinvolte. Seminaristi e novizie parteciperanno alla Messa domenicale, poi ogni giorno sarà scandito da sempre nuove occasioni di incontro: un breve momento di preghiera insieme alle fermate degli autobus da dove gli studenti delle scuole superiori partono per andare a scuola, con l'invito a ritrovarsi nel pomeriggio in oratorio per le altre iniziative, poi davanti alle scuole medie, in classe con gli insegnanti di religione degli istituti secondari del territorio e nelle case di riposo per una visita agli anziani.
I giovani «missionari» sosteranno davanti alla chiesa per invitare i passanti, accompagnati dai sacerdoti prenderanno un caffé nei bar e passeranno tra i banchi del mercato, poi proporranno momenti di adorazione e preghiera rivolti agli adulti, parteciperanno agli incontri di catechismo in oratorio, incontreranno gli operatori pastorali e ascolteranno la Parola con le famiglie, anche quelle che per gli otto giorni della missione li ospiteranno nella propria casa. Saranno poi le parrocchie stesse ad invitare anche le altre comunità per dare un respiro zonale a questo cammino che proporrà temi significativi per una ricerca vocazionale a tutte le età: l'ascolto di sé e dell'altro, il rischio di affidarsi, la ricerca della felicità autentica, la fragilità e la cura, in un riferimento continuo con la Parola.
«Il cuore di questa iniziativa – spiega ancora don D'Agostino – è la condivisione del cammino ordinario delle parrocchie». In questo modo anche per i giovani in cammino verso il sacerdozio e la vita consacrata sarà un'occasione di crescita e conoscenza: «La particolarità di questa missione vocazionale è quella di essere svolta da giovani che non sono ancora arrivati alla scelta definitiva, ma che possono dire che mettersi in ascolto e interrogarsi su ciò a cui Dio ci chiama è possibile». E lo dicono mettendosi in gioco, con lo stile maschile e femminile che si confrontano e si completano, in un'esperienza che non intende essere un «fuoco artificiale» che si spegne il 13 ottobre, ma che troverà una continuità durante tutto l'anno pastorale nel servizio domenicale dei seminaristi e nei percorsi educativi annuali proposti dalle Suore Adoratrici con il contributo sempre presente delle novizie. «E poi – si augura don Marco D'Agostino – sarebbe bello riuscire nei prossimi anni a proporre la missione vocazionale anche nelle altre Zone pastorali». Perché, quando «si esce» e ci si mette in cammino, la strada chiama a non fermarsi.

Il «Mese straordinario»

Nel 2019 ricorrono 100 anni dalla Lettera apostolica *Maximum Illud* di papa Benedetto XV. Per celebrare questa ricorrenza papa Francesco ha indetto nell'ottobre 2019 il Mese missionario straordinario sul tema «Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo». Con l'intento di riprendere con nuovo slancio la responsabilità dell'annuncio del Vangelo, il Papa invita le comunità a preparare il Mese missionario straordinario nell'incontro personale con Cristo attraverso l'Eucaristia e la preghiera con Parola di Dio, la conoscenza dei testimoni della fede, la formazione e la carità missionaria.
A questo invito risponde l'iniziativa della «Missione vocazionale» proposta da vescovo Antonio Napolioni per la Zona V della diocesi proprio nel mese di ottobre 2019.

Una vera «Casa dei talenti» per la Caritas di Viadana

Il nuovo riassetto degli oratori di Viadana e l'imminente attivazione della «Casa dei talenti», la nuova sede Caritas, sono stati al centro dell'incontro dei giorni scorsi tra i consigli pastorale e affari economici unitari delle parrocchie cittadine, al quale ha partecipato il vescovo Napolioni.
La riunione, che si è tenuta proprio nei nuovi spazi Caritas (l'ex banca Cariplo di largo De Gasperi), è stata introdotta dalle relazioni del parroco don Antonio Censori e del vicario don Piergiorgio Tizzi, che hanno fatto il punto sulla situazione della parrocchia: una sorta di bilancio in vista di un profondo cambiamento, in quanto nei prossimi mesi si assisterà a un rinnovamento (e a una diminuzione numerica) dei sacerdoti che prestano servizio in città.
A luglio inizierà il trasloco della Caritas dall'attuale sede provvisoria in piazzale Baroni a quella definitiva presso la «Casa dei talenti». «Un'ex banca – ha spiegato don Censori – diventerà luogo in cui i talenti delle persone, invece di essere sotterrati, come nella parabola evangelica dovranno essere fatti valere. L'auspicio è che questo diventi un luogo di ricchezza umana, opportunità di incontro e accoglienza».
Sicuramente i nuovi spazi – che occupano una superficie complessiva di 640 metri quadrati – consentiranno da subito di gestire con maggior agio le attività caritative (distribuzione pacchi alimentari, raccolta e redistribuzione abiti usati, colloqui di orientamento e sostegno per famiglie in difficoltà). La sede – già arredata in parte con i mobili «ereditati» dalla banca e in parte di aziende locali – potrà essere abbellita con uno spazio bimbi e un angolo lettura. Si dovrà comunque costruire un vero e proprio progetto di gestione che sfrutti e valorizzi pienamente i locali: sala conferenze da 150 posti, spazio per feste, uffici per riunioni di associazioni e altri gruppi, e così via.

Don Censori alla «Casa dei talenti»

Per quanto riguarda gli oratori, si è fatto il punto dopo il primo anno di attivazione del progetto – stilato dalla Commissione oratori nel corso di una lunga riflessione – che ne prevedeva la suddivisione non più sulla base della residenza (in passato i ragazzi venivano indirizzati al centro giovanile più vicino a casa), bensì sulla base dell'età (quest'anno l'oratorio di Castello è stato riservato ai bambini e quello di San Pietro agli adolescenti). Per il futuro, si dovranno considerare alcune evidenze: la frequenza in generale è calata, i costi di gestione di due strutture sono pesanti da sostenere, il numero degli adulti volontari per l'assistenza è insufficiente e l'anno prossimo la direzione sarà affidata a un solo sacerdote.
«Il vescovo – riassume don Censori – ci ha pertanto dato un'indicazione precisa: concentrare le attività oratoriane su una sola delle due strutture. L'altra dovrà restare a disposizione per differenti attività pastorali».
Monsignor Napolioni ha chiarito che Viadana dovrà sempre più diventare una comunità parrocchiale unica, capace di lavorare sinergicamente, pur nel rispetto delle identità. «Vi invito – ha sottolineato – ad affrontare le sfide della vita reale. Quali sono le cose belle che si vivono e realizzano in parrocchia? Come si può lavorare, a partire da queste, per rafforzare il senso di comunità?».

Riccardo Negri

percorso. Incontri con gli animatori nei Grest e presentazioni agli adulti alle feste d'oratorio

Il cammino di preparazione alla Missione vocazionale nella Zona V è iniziato lo scorso aprile con una due giorni di formazione con il vescovo Napolioni per i tredici seminaristi e le sei novizie che hanno messo a confronto idee e stili di missione. A fine agosto un secondo incontro sarà dedicato all'organizzazione della settimana. Intanto si sono allacciati anche i primi contatti con le comunità che accoglieranno i giovani in ottobre.
Durante i Grest infatti seminaristi e novizie, a gruppi di quattro o cinque, hanno incontrato i ragazzi negli oratori (il 18 giugno a Dosolo e Calvatone, il 19 a Rivarolo Mantovano e il prossimo 10 luglio a Cicognara) proponendo una caccia al tesoro a tema, riservandosi poi un momento per incontrare gli animatori e chiedendo loro di essere protagonisti della missione vocazionale.
Il 25 giugno si è svolto il primo incontro di presentazione della missione agli adulti con l'intervento di don Marco D'Agostino a Villastrada, nell'Unità pastorale di Dosolo. L'invito è rivolto alle altre parrocchie per organizzare serate di presentazione in occasione delle feste dell'oratorio.

Dal rugby al campo dell'oratorio: la vocazione di Antonello Livrieri

Dopo aver giocato il Torneo Sei Nazioni e conquistato il titolo di campione d'Italia nel 2002 con il Viadana, oggi a Casalmaggiore si dedica all'educazione a fianco di bambini, ragazzi e giovani nell'esperienza del Grest

L'estate è arrivata e le novità per la parrocchia di S. Stefano, a Casalmaggiore, non si sono fatte attendere. Il Grest, partito come ogni anno con entusiasmo e più di cento iscritti, ha riservato a bambini e famiglie un'insolita sorpresa: a coordinare gli educatori è Antonello Livrieri, volto noto del Rugby Viadana con alle spalle una carriera da professionista. «Dopo anni vissuti sul campo da rugby, – spiega Livrieri – dopo aver giocato il Torneo Sei Nazioni nel 2000 e conquistato il titolo di Campione d'Italia con il Viadana Rugby nel 2002, la mia vita è cambiata, andando nella direzione dell'educazione».
Su come Antonello Livrieri, detto «Anto», abbia dato una svolta alla sua vita, è lui stesso a raccontarlo. «Nel 2006 avevo conseguito il diploma di master in Psicologia dello sport e la mia passione per lo studio è proseguita durante gli anni da professionista, quando ho iniziato a frequentare la facoltà di Scienze e tecniche psicologiche, specializzandomi in Psicologia clinica dell'intervento sociale. Poi l'incontro con l'associazione Il Cerchio onlus, che mi ha dato fiducia e mi ha permesso di crescere professionalmente».
Torinese d'origine, casalasco di adozione dal 1998, nel 2010 lascia il rugby per intraprendere la strada dell'educazione, convinto che l'attività sportiva sia una delle tante vie per accompagnare nella crescita e nello sviluppo i bambini e i ragazzi. Dal 2003 ad oggi ha gestito settori giovanili del Rugby Colorno e ha coordinato campi estivi e centri ricreativi con fasce d'età dai 5 ai 14 anni, avendo a che fare anche con quelli che definisce «ragazzi con fragilità». «L'esperienza del Grest – prosegue Livrieri –, tra le tante che ho seguito, è sicuramente quella che maggiormente coniuga gli aspetti educativi con quelli relazionali, senza trascurare la componente spirituale e morale. L'accoglienza che le famiglie, la comunità e don Marco mi hanno riservato sta facendo sì che tutto vada nella giusta direzione». Che altro non è che quella della Chiesa «in uscita». **(S. P.)**

«Ricomincio da capo» in nuove zone

Promossa dall'Ufficio diocesano dell'Apostolato biblico, si è conclusa a Cremona e a Caravaggio la prima edizione di «Ricomincio da Capo», il percorso rivolto a chi cerca risposte per (ri)prendere in mano le redini della propria vita. Più di una cinquantina i partecipanti in ognuna delle due sedi. La proposta si configura come «primo annuncio» o, più propriamente, come un «cammino di discernimento e di guarigione» per quanti, segnati da dolore, difficoltà, disorientamento, finiscono col sentirsi scoraggiati, come incapaci di ritrovare il bandolo di una matassa. Si tratta di giovani (a partire dall'età universitaria) o adulti che, in genere, frequentano solo sporadicamente la Chiesa o gli ambienti parrocchiali e perciò più difficilmente raggiunti dalla pastorale ordinaria. Per questo la scelta di due ambienti dalla tipologia particolare, che garantissero riservatezza, immediata accessibilità e piena libertà, luoghi capaci di meglio intercettare la tipologia dei «ricomincianti»: un santuario e una chiesa dismessa. Dieci incontri di oltre un'ora guidati dal biblista don Maurizio Compiani; come filo conduttore il racconto biblico della creazione. L'approccio però non è esegetico o scolastico, ma sapienziale. Passo dopo passo, aiuta a entrare in se stessi, a guardare la propria vita e la propria storia sotto una luce nuova, ricollocando pezzo dopo pezzo i tasselli essenziali e ponendo le basi per ricominciare e magari «rinascere di nuovo». «In ogni incontro – testimonia un partecipante – ho assaporato ogni singola parola, carica di significato e stimolo per un cambiamento radicale. Nel mio cristianesimo, un po' *eretico*, ho sempre cercato di andare alla ricerca di come Cristo nella quotidianità potesse agire in me».

I prossimi appuntamenti

Nel prossimo anno pastorale «Ricomincio da Capo» sarà proposto in altre due sedi della diocesi: il Santuario della Beata Vergine della Misericordia a Castelleone (alle 17 nei seguenti sabati: 28 settembre; 5, 19 e 26 ottobre; 16 e 23 novembre; 7 e 14 dicembre; 11 e 18 gennaio; 1 e 8 febbraio) e il Santuario della Madonna della Fontana a Casalmaggiore (alle 20.30 nei seguenti lunedì: 30 settembre; 7, 21 e 28 ottobre; 11 e 18 novembre; 2 e 9 dicembre; 13 e 20 gennaio; 3 e 10 febbraio).